



**Ente Federato all'UNI**

20122 – Milano – Piazza Velasca, 4 – Tel 02 724906 – Fax 02 72001646

[www.cig.it](http://www.cig.it)

## **LINEE GUIDA CIG N. 20**

Messa fuori servizio dell'impianto gas e degli apparecchi  
utilizzatori.

Operazioni da effettuare e compilazione della  
documentazione tecnica

Ed. mm-aaaa

**Autore:**

Comitato Italiano Gas – CIG

Piazza Velasca, 4

20122 Milano

Tel. 02 724906

Fax 02 72001646

[www.cig.it](http://www.cig.it)

PUBBLICATA IL: gg mmm aaaa

**Questa pubblicazione non è un documento normativo.**

**La responsabilità dei concetti espressi è unicamente dell'autore.**

**TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI**

Il documento è sottoposto alla tutela del diritto d'autore secondo la legislazione vigente: CIG intende avvalersi di tutti gli strumenti per tutelare il copyright.

## **NOTA PER GLI UTILIZZATORI DELLE PRESENTI LINEE GUIDA**

Le presenti Linee Guida costituiscono un documento tecnico d'indirizzo e consultazione, e come tale, le raccomandazioni in esse contenute non possono sopravanzare disposizioni legislative e regolamentari di specie né prescrizioni di norme tecniche afferenti a medesimi argomenti.

In caso di contrasto fra una delle raccomandazioni delle presenti linee guida e una prescrizione contenuta in disposizioni legislative e/o regolamentari di specie e/o una prescrizione di norma tecnica, la prescrizione prevale sulla raccomandazione.

Le presenti Linee Guida saranno periodicamente riviste e aggiornate per tenere conto dell'evoluzione legislativa, regolamentare, tecnica e normativa nel loro campo di applicazione; in particolare i contenuti delle presenti Linee Guida saranno considerati nel corso della futura revisione della UNI 10738:2012.

Il Comitato Italiano Gas (CIG) diffida dagli utilizzi impropri delle presenti linee guida, quali inserimenti di stralci delle medesime in forma non contestuale in altri documenti che potrebbero condurre ad ambiguità interpretative, citazioni non corrette, variazioni di termini e definizioni, correzioni non autorizzate, etc.

È consentita la diffusione delle presenti linee guida anche in siti web diversi da quello CIG ([www.cig.it](http://www.cig.it)) preferibilmente con link diretto al sito CIG o con pubblicazione del presente documento in versione pdf, senza apportarvi variazioni.

Il CIG dovrà essere informato via fax (02 72001646) dell'avvenuta diffusione, nel fax dovranno essere riportati i dati identificativi del sito web, ove è avvenuta la pubblicazione.

Il CIG consentirà la riproduzione del presente documento, per scopi non commerciali, previa comunicazione degli interessati alla Segreteria del Comitato, da effettuarsi via fax (02 72001646) e nella quale i richiedenti dovranno riportare i seguenti dati:

1. Nominativo del richiedente;
2. Azienda di appartenenza;
3. Motivo della richiesta;
4. E-mail del richiedente o dell'azienda del richiedente / n° di fax/indirizzo postale.

Il Comitato Italiano Gas – CIG, si riserva di adire le vie legali nei confronti di chi non rispetterà le precedenti condizioni.

## SOMMARIO

1. Scopo e campo di applicazione .....	5
2. Riferimenti normativi e legislativi.....	5
3. Termini e definizioni.....	6
4. Messa FUORI servizio.....	6
4.1 Chiarimento sulla “messa fuori servizio” .....	6
4.2 Circostanze che prevedono la messa fuori servizio.....	7
4.3 Aree di intervento.....	7
5. DOCUMENTAZIONE E NOTIFICA.....	7
5.1 Generalità .....	7
5.2 Notifica.....	7
6. Alcuni esempi di messa fuori servizio .....	10
6.1 Messa fuori servizio totale .....	10
6.1.1 Dispersione su tutto l’impianto o su tratto non intercettabile (chiusura rubinetto di intercettazione generale).....	10
6.2 Messa fuori servizio parziale.....	12
6.2.1 Dispersione su parte di impianto che può essere circoscritta (chiusura rubinetto di sezionamento impianto).....	12
6.2.2 Inidoneità del locale di installazione (chiusura rubinetto di utenza dell’apparecchio).....	13
6.2.3 Rigurgito prodotti della combustione da caldaia tipo B (chiusura rubinetto di utenza dell’apparecchio).....	14
6.2.4 Fuoriuscita di prodotti della combustione da condotti di evacuazione dei prodotti della combustione in pressione positiva (chiusura rubinetto di utenza dell’apparecchio).....	15
6.2.5 Convivenza apparecchio a tiraggio naturale (tipo B11BS) con caminetto (chiusura rubinetto di utenza apparecchio) .....	16
Appendice A Rapporto PER LA MESSA FUORI SERVIZIO dell’impianto (informativa)	17
Appendice B ESEMPI DI MESSA FUORI SERVIZIO (informativa) .....	19

## 1. Scopo e campo di applicazione

Le presenti Linee Guida rappresentano una guida per l'esecuzione della messa fuori servizio dell'impianto gas, di una parte di esso, di un apparecchio di utilizzazione, prevista in presenza di anomalie che determinano la loro non idoneità al funzionamento.

Esse, inoltre, si pongono l'obiettivo di fornire un quadro generale sulle possibili procedure da attuare per la messa fuori servizio e sulla conseguente compilazione dei rapporti di controllo e/o verifica previsti dalle norme tecniche e dalla legislazione vigente, in materia di sicurezza dell'utilizzo del gas combustibile.

Le indicazioni fornite nelle presenti linee guida sono utilizzabili per tutti gli impianti a gas per uso civile.

## 2. Riferimenti normativi e legislativi

Le presenti Linee Guida rimandano a disposizioni contenute in altre pubblicazioni.

Tali riferimenti sono citati (direttamente o indirettamente) nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati.

UNI 7128	Impianti a gas per uso civile – termini e definizioni
UNI 7129-1	Impianti a gas per uso domestico e similare alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio - Parte 1: Impianto interno
UNI 7129-2	Impianti a gas per uso domestico e similare alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio - Parte 2: Installazione degli apparecchi di utilizzazione, ventilazione, e aerazione dei locali di installazione
UNI 7129-3	Impianti a gas per uso domestico e similare alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio - Parte 3: Sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione
UNI 7129-5	Impianti a gas per uso domestico e similare alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio - Parte 5: Sistemi per lo scarico delle condense
UNI 7131	Impianti a GPL per uso domestico e similare non alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio
UNI 10436	Caldaie a gas con portata termica nominale non maggiore di 35 kW - Controllo e manutenzione
UNI 10738:2012	Impianti alimentati a gas per uso domestico, in esercizio - Linee guida per la verifica dell'idoneità al funzionamento in sicurezza
UNI 10845	Impianti a gas per uso civile - Sistemi per l'evacuazione dei prodotti della combustione asserviti ad apparecchi alimentati a gas - Criteri di verifica e risanamento.
UNI 11137	Impianti a gas per uso civile - criteri per la verifica e per il ripristino della tenuta di impianti interni – prescrizioni generali e requisiti per i gas di II e III famiglia.
UNI 11528	Impianti a gas di portata termica maggiore di 35 kW - Progettazione, installazione e messa in servizio
CEI 64-8	Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua
D.P.R. 74/2013	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192
DM 10/02/2014	Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013

### 3. Termini e definizioni

Ai fini delle presenti Linee Guida si applicano i termini e le definizioni di cui alla UNI 7128 e alla legislazione citata nel punto 2. Si applicano, inoltre, le seguenti definizioni:

**Messa fuori servizio:** Intervento di sospensione dell'erogazione del gas combustibile, mediante chiusura ed eventuale sigillatura dell'organo di intercettazione generale posto a monte o in corrispondenza del punto di consegna. La messa fuori servizio può essere anche parziale con la sospensione dell'erogazione di gas a una parte dell'impianto oppure a un apparecchio non idoneo al funzionamento.

Nota: La sigillatura può essere sostituita da altra operazione (analoga ed equivalente dal punto di vista dell'efficacia) che dia evidenza all'intervento di riattivazione dell'impianto. [punto 3.3 della UNI 10738:2012 (+ EC del 2013)]

**Operatore:** manutentore, verificatore, installatore, ispettore, controllore

**Utilizzatore:** soggetto che utilizza a qualsiasi titolo l'impianto oggetto della verifica oppure persona maggiorenne delegata dall'utilizzatore e presente al momento della verifica dell'impianto.

### 4. Messa FUORI servizio

#### 4.1 Chiarimento sulla "messa fuori servizio"

La messa fuori servizio prevede un intervento diretto sull'impianto che consiste nella chiusura del rubinetto di intercettazione generale (o del rubinetto che intercetta la parte dell'impianto o l'apparecchio il cui utilizzo deve essere inibito). L'intervento non prevede modifiche all'impianto, rimozione di componenti o disattivazione di funzioni elettriche/elettroniche (es.: inibizione accensione apparecchio mediante azione su scheda elettronica o connessione elettrica).

Ulteriori interventi per la messa fuori servizio di un apparecchio devono essere effettuati in conformità con le istruzioni del fabbricante, se disponibili.

L'impianto (o la parte di esso) messo fuori servizio non deve essere utilizzato fino alla eliminazione delle anomalie riscontrate.

Indipendentemente dalla gravità dell'anomalia riscontrata e dalle conseguenze che ne possono derivare, l'operatore può far seguire una sigillatura alla chiusura del rubinetto.

La sigillatura del rubinetto, quando decisa, viene effettuata al termine dell'intervento, allo scopo di dare evidenza della messa in sicurezza dell'impianto ed evitare una riapertura accidentale o manomissione da parte di terzi prima che l'anomalia rilevata sia stata rimossa.

La sigillatura è un'ulteriore garanzia dell'incolumità pubblica e del responsabile dell'impianto, tutelando nello stesso tempo anche l'operatore che ha messo fuori servizio l'impianto.

Ci sono differenti, possibili modi per eseguire una sigillatura (alcuni esempi sono riportati in appendice B).

È consigliato per l'operatore conservare prove della sigillatura effettuata (es.: fotografia con data).

La messa fuori servizio non si conclude con l'intervento sull'impianto o sull'apparecchio; l'operazione deve essere completata, infatti, con la preparazione della documentazione pertinente che attesti le cause che hanno determinato l'intervento e che ne riporti gli esiti e le condizioni (es.: messa fuori servizio parziale o totale). Per gli aspetti documentali, fare riferimento al punto 5 delle presenti linee guida.

Per migliorare l'informazione nei confronti dell'utilizzatore, al sigillo può essere aggiunto un cartello informativo con un avvertimento che richiami l'attenzione sulla pericolosità dell'impianto fuori servizio (ad esempio: "Pericolo: impianto a gas posto fuori servizio per motivi di sicurezza, non aprire il rubinetto").

## 4.2 Circostanze che prevedono la messa fuori servizio

Tra le circostanze che prevedono la messa fuori servizio figurano le anomalie che determinano la non idoneità al funzionamento, di cui alla UNI 10738:2012 ed altre norme tecniche applicabili alla verifica di impianti (es.: UNI 11137 e UNI 10845).

Oltre a quanto previsto dalle norme sopra citate, è necessario tenere in debita considerazione alcuni requisiti essenziali di sicurezza riportati nelle specifiche norme di installazione come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la convivenza di un caminetto a combustibile solido ed un apparecchio a gas a camera aperta e tiraggio naturale (rif. UNI 7129-2), la presenza di un apparecchio a gas sulla proiezione verticale di un piano di cottura (rif. UNI 7129-2), la presenza di un apparecchio a gas in bagno in zona non consentita dalla CEI 64-8 (es.: caldaia sopra vasca)

## 4.3 Aree di intervento

Le aree di intervento sono:

- Impianto interno;
- locali di installazione di apparecchi e bombole;
- sistemi di ventilazione ed aerazione dei locali;
- sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione;
- sistemi di scarico della condensa.

## 5. DOCUMENTAZIONE E NOTIFICA

### 5.1 Generalità

La UNI 10738:2012 (punto 9) prevede quanto segue:

“se al termine dei controlli si evidenzia un giudizio di non idoneità al funzionamento, l'impianto o la parte di impianto o l'apparecchio ritenuto non idoneo al funzionamento deve essere messo immediatamente fuori servizio.

L'operazione di messa fuori servizio deve essere attuata operando esclusivamente sui dispositivi di intercettazione presenti sull'impianto, senza apportare modifiche all'impianto.

Per tutti gli operatori sussiste, inoltre, l'obbligo di diffidare verbalmente e per iscritto l'utilizzatore dall'utilizzare l'impianto.”

Per impianti soggetti a controllo di efficienza energetica (rif. legislazione vigente in materia) è prevista la compilazione periodica di un rapporto di controllo. Tale rapporto di controllo si conclude con un esito relativo alla possibilità per l'impianto di continuare ad essere utilizzato “normalmente”.

Quando l'impianto presenta “carenze tali da arrecare un immediato pericolo alle persone, agli animali domestici, ai beni”, si rende necessaria la messa fuori servizio dell'apparecchio e la diffida di utilizzo dello stesso. Le istruzioni di compilazione del rapporto di controllo richiedono, inoltre, l'indicazione, da parte dell'operatore, delle operazioni necessarie al ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto.

### 5.2 Notifica

L'impianto con anomalie che comportano la non idoneità deve essere messo immediatamente fuori servizio, secondo quanto previsto dalla definizione di “messa fuori servizio” (es.: chiusura di un rubinetto<sup>1</sup>).

Successivamente alla chiusura del rubinetto è necessario diffidare l'utilizzatore dal servirsi dell'impianto.

Oltre alla spiegazione verbale delle possibili conseguenze di un utilizzo dell'impianto “fuori servizio”, l'operatore deve notificare la situazione per iscritto all'utilizzatore.

---

<sup>1</sup> Può essere:

- Il punto di inizio (nel caso di messa fuori servizio totale dell'impianto);
- Rubinetto di utenza di un apparecchio (nel caso di messa fuori servizio parziale dell'impianto);
- Rubinetto di sezionamento dell'impianto (nel caso di messa fuori servizio parziale dell'impianto);
- Rubinetto a monte del contatore, in assenza del rubinetto che costituisce il punto di inizio dell'impianto.

Nella comunicazione scritta occorre descrivere la natura della anomalia riscontrata in modo che anche il destinatario della comunicazione possa comprendere immediatamente quanto di anomalo riscontrato ed il pericolo correlato; non basta, cioè, comunicare che è pericoloso perché non a norma, ma occorre descrivere la condizione di pericolo e gli accorgimenti che sono stati messi immediatamente in atto affinché l'impianto non possa essere utilizzato.

È, inoltre, opportuno informare l'autorità competente che, in mancanza di esplicite regolamentazioni Regionali, deve essere individuata nel Sindaco del Comune di appartenenza dell'edificio in cui ha sede l'impianto.

A tale scopo può essere utilizzato il rapporto di messa fuori servizio riportato in Appendice A delle presenti Linee Guida o altri modelli equivalenti (es.: rapporto di notifica della UNI 10738 - RTV).

Per impianti soggetti a controllo di efficienza energetica si deve compilare il campo prescrizioni della modulistica pertinente (es.: rapporto di controllo di tipo 1).

L'utilizzatore deve controfirmare il rapporto di notifica per accettazione.

Si esaminano di seguito i casi più frequenti di fronte ai quali può trovarsi l'operatore e si propongono alcune soluzioni a tutela dell'operatore e della pubblica incolumità.

- 1) L'operatore mette fuori servizio l'impianto tramite chiusura del rubinetto e compila la notifica che l'utilizzatore firma per ricevuta.
- 2) L'operatore mette fuori servizio l'impianto tramite chiusura del rubinetto di intercettazione generale ma l'utilizzatore si rifiuta di firmare la notifica.
- 3) L'operatore informa l'utilizzatore della necessità di mettere fuori servizio l'impianto. L'utilizzatore impedisce la chiusura/sigillatura del rubinetto e si rifiuta di firmare la notifica.

#### **Caso 1).**

Per impianti soggetti a controllo di efficienza energetica, la notifica può essere fatta mediante il campo "prescrizioni" del rapporto di controllo previsto dalla legislazione vigente. Con la compilazione ed invio del rapporto con prescrizione, l'autorità preposta ai controlli è informata della presenza dell'anomalia sull'impianto. Se ritenuto necessario, l'operatore può compilare il rapporto di messa fuori servizio (Appendice A) o altro modello equivalente per fornire ulteriori dettagli sull'anomalia riscontrata e può comunicare l'avvenuta messa fuori servizio anche ad altre autorità competenti (es.: sindaco).

Per impianti non soggetti a controlli di efficienza energetica (es.: impianti a gas sprovvisti di apparecchio da riscaldamento), la notifica all'utilizzatore e la comunicazione all'autorità competente possono essere fatte mediante il rapporto di messa fuori servizio (Appendice A) o altro documento equivalente (es.: RTV o altro).

#### **Caso 2).**

Per impianti soggetti a controlli di efficienza energetica, si effettua la comunicazione alle autorità mediante compilazione ed invio del rapporto di controllo con prescrizione; per altri impianti si comunica lo stato di pericolo immediato all'autorità competente (es.: sindaco).

L'operatore, inoltre, comunica all'utilizzatore lo stato di pericolo dell'impianto, acquisendo prova di invio della notifica.

#### **Caso 3).**

L'operatore comunica immediatamente lo stato di pericolo all'autorità competente per qualsiasi tipo di impianto (soggetto o non soggetto ai controlli di efficienza energetica), considerata l'impossibilità di sigillare il rubinetto, precisando che la messa fuori servizio è stata impedita dall'utilizzatore.

In aggiunta, l'operatore:

- compila ed invia il rapporto di controllo con prescrizione, per impianti soggetti a controlli di efficienza energetica;
- notifica all'utilizzatore.

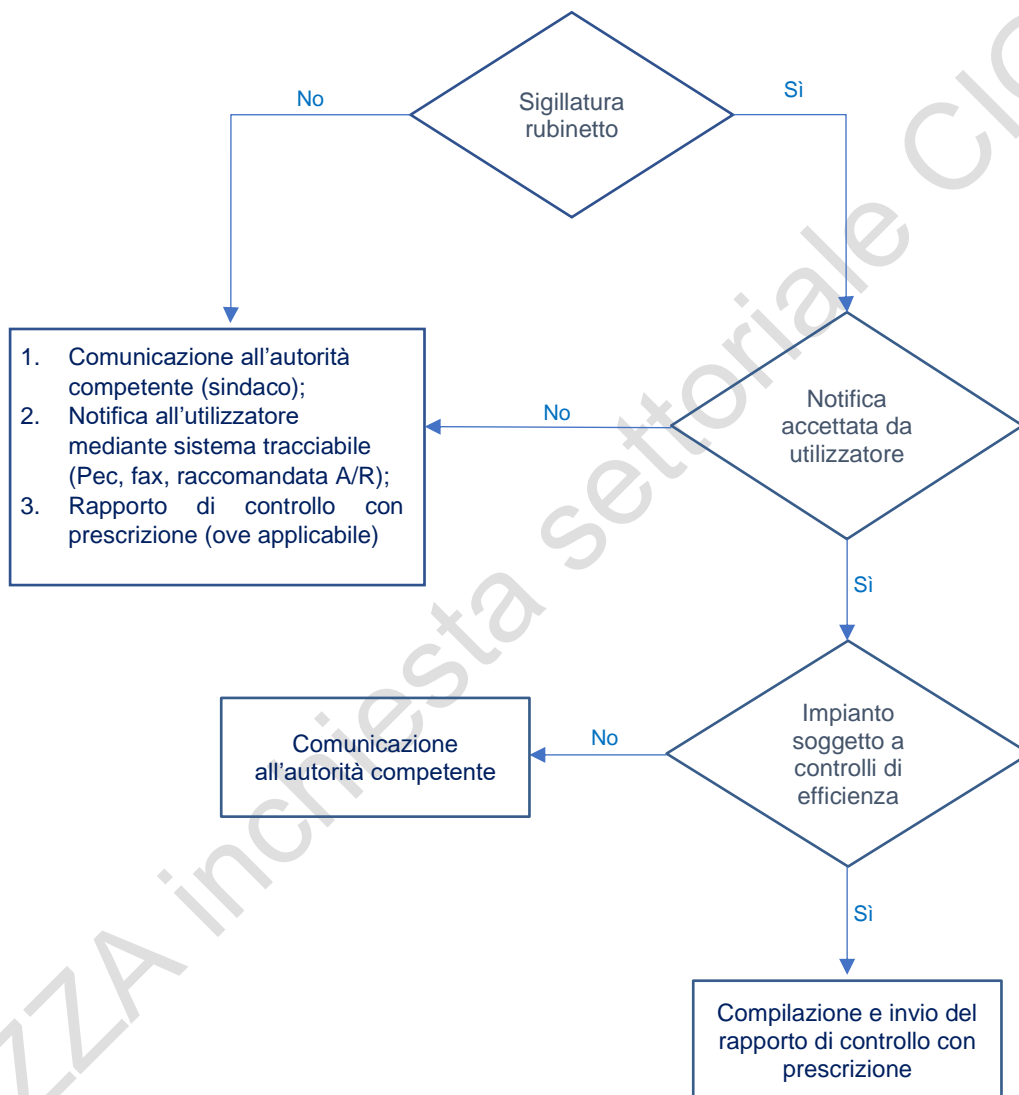
In generale, in situazioni di pericolo immediato, l'operatore può ritenere opportuno informare anche un pronto intervento di ente, azienda o autorità competente.



La comunicazione all'autorità competente (e all'utilizzatore nei casi 2 e 3) può essere fatta mediante un sistema che fornisce prova dell'invio e ricezione; ad esempio:

- Raccomandata A/R;
- PEC;
- Fax.

Fig. 1: diagramma di flusso semplificato per la messa fuori servizio



## 6 Alcuni esempi di messa fuori servizio

Gli esempi riportati nel presente capitolo non sono esaustivi, sia nella casistica sia nelle possibili soluzioni suggerite.

### 6.1 Messa fuori servizio totale

6.1.1 *Dispersione su tutto l'impianto o su tratto non intercettabile (chiusura rubinetto di intercettazione generale)*

#### Situazione

In un impianto alimentato a gas naturale si riscontra una dispersione di gas maggiore del valore di soglia previsto per la non idoneità al funzionamento, misurata con uno dei metodi previsti dalla UNI 11137. Il tratto di impianto affetto dalla dispersione non è intercettabile, pertanto è necessario mettere fuori servizio l'intero impianto mediante chiusura del rubinetto che costituisce il punto di inizio.

#### Messa fuori servizio

L'operatore procede alla chiusura del rubinetto con sigillatura (v. esempi in appendice B e prospetto 1).

Tale sigillatura ha l'obiettivo di dare evidenza dell'eventuale manomissione prima che l'impianto sia stato reso idoneo, non di impedire la riapertura dell'impianto.

#### Prospetto 1

			
Rubinetto che costituisce il punto di inizio	Nastro per sigillatura, da utilizzare per dissuadere dall'apertura del rubinetto.	Firma con data sulla sigillatura.	Foto sigillo con data.

Una volta realizzata la chiusura del rubinetto con eventuale sigillatura ed eventuale fotografia, l'operatore compila un rapporto di messa fuori servizio.

A tale scopo può essere utilizzato il rapporto di controllo previsto dalla legislazione vigente in materia di controlli di efficienza energetica oppure altro modello equivalente (a titolo esemplificativo, si può utilizzare il modello in appendice A). Vedere esempio di compilazione in figura 2.

**Figura 2: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)**

[...Anagrafica...]

A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO**.

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** <sup>(2)</sup>

Totale <input checked="" type="checkbox"/>	Parziale <input type="checkbox"/>
<i>Operazioni effettuate<sup>(3)</sup>: La messa fuori servizio è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione generale posto immediatamente a valle del contatore e sigillatura con nastro gommato antimanomissione. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore.</i>	
<i>L'esito di <b>NON IDONEITÀ</b> riguarda<sup>(4)</sup>: L'impianto interno presenta una dispersione di gas maggiore di 5 dm<sup>3</sup>/h all'interno, che può creare atmosfere potenzialmente esplosive.</i>	
e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.	
L'operatore (timbro e firma)	L'utilizzatore (per presa visione)
_____	_____

## 6.2 Messa fuori servizio parziale

### 6.2.1 Dispersione su parte di impianto che può essere circoscritta (chiusura rubinetto di sezionamento impianto)

In un impianto alimentato a gas naturale si riscontra una dispersione di gas maggiore di 5 dm<sup>3</sup>/h, misurata con uno dei metodi previsti dalla UNI 11137, in un tratto di impianto intercettabile e interno all'unità immobiliare. In questo caso è sufficiente mettere fuori servizio solo il tratto interessato, effettuando una messa fuori servizio parziale mediante chiusura del rubinetto che intercetta il tratto stesso. La rimanente parte di impianto potrà continuare a funzionare.

La chiusura del rubinetto può essere effettuata come esemplificato nel punto 6.1.1 e nel rapporto di controllo si descrivono l'operazione effettuata e le motivazioni, diffidando, comunque, dall'utilizzo della parte di impianto fuori servizio.

Vedere esempio di compilazione del rapporto di MFS in figura 3.

**Figura 3: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)**

[...Anagrafica...]

A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO**.

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** <sup>(2)</sup>

Totale <input type="checkbox"/>	Parziale <input checked="" type="checkbox"/>
<i>Operazioni effettuate</i> <sup>(3)</sup> : La messa fuori servizio parziale è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione che seziona il tratto di impianto interno al servizio del piano di cottura, posizionato nel locale cucina in prossimità della finestra. Il rubinetto è stato sigillato mediante nastro adesivo. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore	
<i>L'esito di <b>NON IDONEITÀ</b> riguarda</i> <sup>(4)</sup> : L'impianto interno, nel tratto sezionato, presenta una dispersione di gas maggiore di 5 dm <sup>3</sup> /h, che può creare atmosfere potenzialmente esplosive, risultando pericoloso non può funzionare fino a quando l'anomalia non è stata rimossa. La rimanente parte di impianto non presenta dispersioni apprezzabili, quindi può continuare a funzionare.	

e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.

L'operatore (timbro e firma) \_\_\_\_\_

L'utilizzatore (per presa visione) \_\_\_\_\_

## 6.2.2 Inidoneità del locale di installazione (chiusura rubinetto di utenza dell'apparecchio)

Un impianto domestico è asservito ad un piano di cottura installato in locale idoneo e ad una caldaia a camera aperta e tiraggio naturale (B11BS) installata in bagno. L'impianto interno non presenta dispersioni o altre anomalie.

La presenza di una caldaia di tipo B11BS in locale ad uso bagno costituisce un pericolo immediato, occorre mettere fuori servizio l'apparecchio mediante chiusura del rubinetto di utenza posto a monte dell'apparecchio stesso. La rimanente parte di impianto può continuare a funzionare. In questo caso si procede ad una messa fuori servizio parziale dell'impianto che consente all'utilizzatore di disporre del gas e di poterlo utilizzare in apparecchi non interessati dalla messa fuori servizio.

Le operazioni di chiusura e sigillatura interesseranno solo il rubinetto di utenza della caldaia (v. prospetto 1). Nel rapporto di messa fuori servizio, nel campo note, si descrivono l'operazione effettuata e la motivazione. Es. di descrizione da inserire nel campo (3) "operazioni effettuate": l'impianto è stato messo parzialmente fuori servizio con chiusura del rubinetto di utenza della caldaia di tipo B11BS installata in bagno. Questa parte di impianto non potrà essere utilizzata fino ad adeguamento.

Vedere esempio di compilazione del rapporto di MFS in figura 4

**Figura 4: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)**

[...Anagrafica...]	
A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta <b>NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO</b> .	
In conseguenza dell'esito di <b>NON IDONEITÀ</b> sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla <b>IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO</b> <sup>(2)</sup>	
<b>Totale</b> <input type="checkbox"/>	<b>Parziale</b> <input checked="" type="checkbox"/>
<i>Operazioni effettuate</i> <sup>(3)</sup> : La messa fuori servizio parziale è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione posto a monte della caldaia. Il rubinetto è stato sigillato mediante nastro adesivo. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore.	
<i>L'esito di <b>NON IDONEITÀ</b> riguarda</i> <sup>(4)</sup> : il locale di installazione della caldaia non è idoneo. La caldaia non potrà essere utilizzata fino ad adeguamento.	
e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, <b>diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.</b>	
L'operatore (timbro e firma)	L'utilizzatore (per presa visione)
_____	_____

Nota: trattandosi di impianto soggetto a controlli di efficienza energetica, si può utilizzare, in alternativa al rapporto di messa fuori servizio, il rapporto di controllo, compilando adeguatamente il campo "prescrizioni".

### 6.2.3 Rigurgito prodotti della combustione da caldaia tipo B (chiusura rubinetto di utenza dell'apparecchio)

Un impianto domestico è asservito ad un piano di cottura installato in locale idoneo e da una caldaia a camera aperta e tiraggio naturale (B11BS) installata in locale idoneo. Da una verifica della funzionalità del sistema fumario emerge un rigurgito di prodotti della combustione dalla caldaia. L'impianto non presenta dispersioni o altre anomalie.

La presenza del rigurgito prodotti della combustione da una caldaia di tipo B11BS costituisce un pericolo immediato e comporta l'immediata messa fuori servizio dell'apparecchio.

Come nel caso 6.2.2, si procede alla messa fuori servizio dell'apparecchio mediante chiusura del rubinetto di utenza posto a monte dell'apparecchio stesso. La rimanente parte di impianto può continuare a funzionare. In questo caso si procede ad una messa fuori servizio parziale.

Nel rapporto di controllo, nel campo note, occorrerà descrivere l'operazione effettuata e la motivazione.

Es. motivazioni: l'impianto è stato messo parzialmente fuori servizio con chiusura del rubinetto di utenza della caldaia di tipo B11BS a causa di rigurgito prodotti della combustione. Il rigurgito di prodotti della combustione in ambiente può causare gravi conseguenze alla salute (intossicazione, decesso). Questa parte di impianto, pertanto, non potrà essere utilizzata fino al ripristino delle condizioni di funzionamento in sicurezza.

#### Figura 5: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)

[...Anagrafica...]

A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO**.

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** <sup>(2)</sup>

Totale <input type="checkbox"/>	Parziale <input checked="" type="checkbox"/>
<i>Operazioni effettuate</i> <sup>(3)</sup> : La messa fuori servizio parziale è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione posto a monte della caldaia. Il rubinetto è stato sigillato mediante nastro adesivo. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore	
<i>L'esito di <b>NON IDONEITÀ</b> riguarda</i> <sup>(4)</sup> : Il sistema di evacuazione dei prodotti della combustione non è funzionale. È presente rigurgito prodotti della combustione nel locale di installazione della caldaia. Il rigurgito prodotti della combustione in ambiente può causare gravi conseguenze alla salute (intossicazione, decesso). Questa parte di impianto, pertanto, non potrà essere utilizzata fino ad adeguamento	
e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.	
L'operatore (timbro e firma)	L'utilizzatore (per presa visione)

Nota: trattandosi di impianto soggetto a controlli di efficienza energetica, si può utilizzare il rapporto di controllo, compilando il campo "prescrizioni".

#### 6.2.4 Fuoriuscita di prodotti della combustione da condotti di evacuazione dei prodotti della combustione in pressione positiva (chiusura rubinetto di utenza dell'apparecchio)

Il fenomeno della fuoriuscita di prodotti della combustione, benché più raro, può interessare anche condotti di evacuazione dei prodotti della combustione (non concentrici), in particolare questo può avvenire attraverso condotti inadeguati (che non garantiscono, cioè la tenuta richiesta), mal collegati, scollegati accidentalmente o deteriorati.

In caso di perdita da condotti di evacuazione, si procede alla messa fuori servizio immediata dell'apparecchio a cui sono collegati, in maniera analoga a quanto fatto per il punto 6.2.3.

Tale anomalia si risolve, nella maggior parte dei casi, con sostituzione del condotto di evacuazione (o collegamento dello stesso in maniera appropriata).

Tra gli esempi di possibile soluzione da riportare nel rapporto di controllo, si elencano:

- sostituzione del condotto di evacuazione;
- adeguamento del condotto di evacuazione.

#### Figura 6: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)

[...Anagrafica...]

A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO**.

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** <sup>(2)</sup>

Totale <input type="checkbox"/>	Parziale <input checked="" type="checkbox"/>
<i>Operazioni effettuate</i> <sup>(3)</sup> : La messa fuori servizio parziale è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione posto a monte della caldaia. Il rubinetto è stato sigillato mediante nastro adesivo. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore	
<i>L'esito di "NON IDONEITÀ" riguarda</i> <sup>(4)</sup> : È stata rilevata una fuoriuscita di prodotti della combustione in ambiente interno. La presenza di prodotti della combustione in ambiente può causare gravi conseguenze alla salute (intossicazione, decesso). La caldaia, pertanto, non potrà essere utilizzata fino ad adeguamento del condotto di evacuazione.	
e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.	
L'operatore (timbro e firma)	L'utilizzatore (per presa visione)
_____	_____

## 6.2.5 Convivenza apparecchio a tiraggio naturale (tipo B11BS) con caminetto (chiusura rubinetto di utenza apparecchio)

In una unità immobiliare sono installati una caldaia di tipo B11BS in cucina e un caminetto a biomassa in sala. I due ambienti sono comunicanti, secondo la definizione della UNI 7128. Tale situazione è esplicitamente vietata dalla UNI 7129-2, in quanto in talune circostanze si possono presentare situazioni di pericolo immediato dovute a riflusso in ambiente dei prodotti della combustione dell'apparecchio a gas, generato dalla depressione provocata dal caminetto.

Per i motivi esposti, l'apparecchio deve essere messo fuori servizio.  
Vedere esempio di compilazione del rapporto di messa fuori servizio in figura 7

**Figura 7: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)**

[...Anagrafica...]

A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO**.

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** <sup>(2)</sup>

Totale <input type="checkbox"/>	Parziale <input checked="" type="checkbox"/>
<i>Operazioni effettuate<sup>(3)</sup>: La messa fuori servizio parziale è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione posto a monte della caldaia. Il rubinetto è stato sigillato mediante nastro adesivo. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore</i>	
<i>L'esito di <b>NON IDONEITÀ</b> riguarda<sup>(4)</sup>: Tale situazione è esplicitamente vietata dalla UNI 7129-2, in quanto in talune circostanze si possono presentare situazioni di pericolo immediato dovute a riflusso in ambiente dei prodotti della combustione dell'apparecchio a gas, generato dalla depressione provocata dal caminetto. Per tale motivo l'apparecchio non deve essere messo in funzione fino a quando l'anomalia non è stata risolta.</i>	
e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.	
L'operatore (timbro e firma) _____	L'utilizzatore (per presa visione) _____



**RAPPORTO DI MESSA FUORI SERVIZIO IMPIANTO**

**DATI ANAGRAFICI DELL'OPERATORE**

Il sottoscritto (Operatore) \_\_\_\_\_  
 Titolare/dipendente dell'Impresa \_\_\_\_\_  
 Indirizzo \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ CAP. \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 Codice Fiscale/P.IVA \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_  
 iscritta nel registro delle imprese (DPR 7/12/95 n° 581) della CCIAA di \_\_\_\_\_  
 iscritta all'albo imprese artigiane (legge 8.8.1985, n° 443) della provincia di \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

**COMUNICA CHE L'IMPIANTO GAS**

ubicato in

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ Scala \_\_\_\_\_ Piano \_\_\_\_\_ Interno n° \_\_\_\_\_

Comune di \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

individuabile con: PDR(\*) (Punto di Riconsegna) n° \_\_\_\_\_ Matricola contatore(\*) n° \_\_\_\_\_

alimentato da (indicare il combustibile) \_\_\_\_\_

in presenza del /della Sig. / Sig.ra \_\_\_\_\_

che si è dichiarata <sup>(1)</sup> \_\_\_\_\_ dell'immobile di cui sopra

a seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO**.

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** <sup>(2)</sup>

<b>Totale</b> <input type="checkbox"/>	<b>Parziale</b> <input type="checkbox"/>
Operazioni effettuate <sup>(3)</sup> : _____	
_____	

L'esito di **NON IDONEITÀ** riguarda <sup>(4)</sup>: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.

L'operatore (timbro e firma) \_\_\_\_\_

L'utilizzatore (per presa visione) \_\_\_\_\_

L'operatore

**DECLINA**

ogni responsabilità per danni a persone, animali o cose, derivanti dall'utilizzo dell'impianto a gas senza che siano state eliminate le eventuali anomalie riscontrate e sopra segnalate che hanno determinato la non idoneità al funzionamento dell'impianto (o parte di esso) e la conseguente messa fuori servizio.

Data ....../....../.....

L'OPERATORE (Timbro e Firma): \_\_\_\_\_

L'UTILIZZATORE (per ricevuta e accettazione): \_\_\_\_\_

## NOTE

(\*) Campi facoltativi

- (1) Indicare se la persona presente si è dichiarata essere l'utilizzatore / occupante / proprietario dell'immobile/responsabile dell'impianto oppure incaricata da uno dei soggetti di cui sopra ed in ogni caso accertarsi che sia maggiorenne
- (2) Indicare, barrando la casella di riferimento, quale tipologia di messa fuori servizio è stata effettuata:
  - **TOTALE** (es.: chiusura del punto di inizio a valle del contatore, se presente)
  - **PARZIALE** (es.: chiusura di uno o più rubinetti di utenza degli apparecchi a gas o eventuali altri componenti)
- (3) Indicare le operazioni che sono state effettuate per mettere fuori servizio l'impianto. *(Per esempio: chiusura del contatore sul balcone con nastro e foto, chiusura del rubinetto di utenza della caldaia e/o del piano cottura, invio raccomandata).*
- (4) Indicare l'anomalia e il componente dell'impianto gas sul quale si è riscontrata l'anomalia. *(Per esempio: apertura di ventilazione insufficiente, tenuta gas impianto non idonea, scarso tiraggio).*

## Appendice B ESEMPI DI MESSA FUORI SERVIZIO (informativa)

Esempi di messa fuori servizio di impianto (o parte di esso) con sigillatura del dispositivo di intercettazione gas:

- chiusura del rubinetto (punto di inizio, rubinetto di intercettazione apparecchio o rubinetto di sezionamento impianto), successivamente protetta con "carta gommata" siglata e datata dall'operatore con penna a sfera indelebile o pennarello indelebile e quindi fotografata, in modo tale che eventuali manomissioni successivamente intervenute possano essere facilmente rilevate; la carta gommata deve essere "non removibile" e/o "antimanomissione", ovvero deve rendere evidente un eventuale tentativo di rimozione e rendere non riutilizzabile la sigillatura.



- etichette in poliestere, dotate di un adesivo speciale che lascia un messaggio ben visibile in caso di manipolazioni e tentativi di rimozione, rendendole utilizzabili anche come sigillo. Le etichette sono dotate di identificazione dell'operatore e numerate progressivamente nonché datate, quindi fotografate.

- chiusura mediante cordino e successiva sigillatura in ceralacca od altro materiale non removibile od antimanomissione;



- sigillo di sicurezza olografico non riproducibile, "non removibile" e/o "antimanomissione", con identificazione dell'operatore e numerato progressivamente, quindi fotografato.